Anno XV. Venerdì 16 Aprile 1880 N. 91

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° aprile è aperto un nuovo abbonamento ai prezzi indicati in testa al nostro giornale. Raccomandiamo ai benevoli Soci morosi a mettersi in regola coi pagamenti, per evitare imbarazzi all'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 13 aprile contiene:

1. R. decreto 11 marzo che autorizza la riforma dello scopo della Pia fondazione Schio di Montecchio Precalcino (Vicenza), e ne approva lo statuto organico,

2. Id. 7 marzo che approva la deliberazione della Deputazione prov. di Basilicata, che autorizza il comune di Avigliano ad aumentare il massimo della tassa di famiglia.

3. Id. id. che approva la deliberazione della Deputazione prov. di Pavia, con la quale si autorizza il comune di Seliano di Crema ad aumentare il massimo della tassa di famiglia.

4. Id. id. che proroga di 5 anni la durata della « Società anonima tipografica dei successori Le Monnier » sedente in Firenze,

5. Id. 14 marzo che fa degli assegnamenti risultanti dall'unito elenco sul fondo dei due milioni inscritti nel bilancio del ministero dell'interno per sussidi ai Comuni e Consorzi deficienti di mezzi per abilitarli all'esecuzione di opere pubbliche d'interesse locale.

La Direzione dei telegrafi avvisa che è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di S. Cesairo di Lecce (Lecce).

La voce del pubblico

Noi non cerchiamo *la voce del pubblico* in qualche lettera di un *assiduo* qualunque, il quale senta il bisogno di dire qualche cosa a questo pubblico, che ascolta tutti, ma non può essere rappresentato da qualcheduno. Quella sarà *una voce* del pubblico, ma non *la voce* del pubblico.

La voce del pubblico bisogna cercarla o nei grandi momenti della vita nazionale quando prorompe con entusiasmo da tutte le parti per qualche grande fatto ed è veramente *voce di Popolo, voce di Dio*; oppure nel ripetersi sul territorio nazionale di molti fatti per generazione spontanea ognuno dei quali significa qualche cosa, ma tutti assieme uniti diventano *la vera voce del pubblico*, od anzi *la coscienza e la volontà della Nazione*.

Ora noi siamo propriamente in questo caso; e mentre generalmente si deplora lo sciopero litigioso ed indecente nelle alte sfere, donde si dovrebbe dirigere la vita pubblica della Nazione, da molte parti sorge qualche indizio della vera vita nazionale, della tendenza del Paese a sottrarsi a quello sterile chiacchierio che viene dalla politica personale e bizantina per avviarsi ai progressi reali dell'economia nazionale.

Durante il Carnovale ed il crudo verno abbiamo veduto *il pubblico* cercare tutti i modi più ingegnosi per unire al divertimento l'arte e la beneficenza; colla Quaresima e colle prime aure primaverili abbiamo veduto invece gite alpine, corse di cavalli, regate d'ogni sorte, esercizii virili, ma poi esposizioni, fiere, congressi, in atto od in progetto, tutto quello insomma, che stimola il lavoro e lo studio.

A Portogruaro, a Lonigo si fanno fiere di cavalli in modo da stimolare la produzione; a Modena si fa lo stesso per tutti gli animali e si danno premii ai più eletti; a Torino si fa un concorso di *animali grassi* per dare un indirizzo agli allevatori italiani ed aprire ad essi più larga la via per l'esportazione all'estero, e nel tempo stesso vi si tiene una esposizione nazionale di belle arti; a Firenze se ne fa una dei prodotti dell'orticoltura e contemporaneamente un Congresso di orticultori per studiare i mezzi di fare di questo ramo di produzione un' industria commerciale. In altre città e regioni, o si fa, o si progetta qualcosa di simile; e l'operosa Milano c'invita a prepararci ad una esposizione dell'industria nazionale in quella città.

Questi sono fatti, e noi potremmo citare anche molti articoli di giornali d'indole la più svariata, che manifestano da qualche tempo idee nel senso di spingere innanzi questo slancio spontaneo d'una attività novella, che si desta in Italia.

Ciò è indizio, che questa *vera voce del pubblico* ci addita la via, e che la Nazione vale ancora meglio di quello può parere dalla misera politica che si fa da qualche tempo.

Sì: la Nazione comincia a sentire nausea della cattiva politica, e bisogno di respirare aere più libere e più sane, di procedere sulla via degli studii e dell'utile lavoro, di ringiovanirsi nell'azione.

Noi speriamo che la gioventù, lasciati da parte i politicastri scioperanti che si consumano in dispute e dimostrazioni, sappia ascoltare questa *vera voce del pubblico* e mettersi con tutta l'anima in quest'opera di rinnovamento economico e civile del proprio paese.

Occorrerebbe poi anche, che tutta la stampa con tacito accordo desse il maggiore possibile rilievo a questa *voce del pubblico*, che esce spontanea dalle viscere della Nazione.

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA

Non parliamo dell'on. Coppino, di cui personalmente abbiamo molta stima; e non facciamo nemmeno un articolo postumo sulla elezione del Presidente. Vogliamo dire soltanto qualche parola sulla situazione politica che risulta dalla votazione ultima.

Intanto il Ministero ha navigato per molto tempo in un mare d'incertezze, come furono d'accordo a dimostrarlo tutti i giornali di Sinistra. Dopo una dozzina di candidati successivamente proposti e scartati, andando fino all'idea di non proporne nessuno, si arrestò a quella di proporre il Coppino, facendola ufficialmente e a titolo conciliativo.

Nel dubbio, che non fosse eletto da una grande maggioranza, si fece spargere la voce che la via d'uscita dall'attuale imbroglio potrebbe essere quella dello scioglimento della Camera, che è quanto dire, che molti onorevoli non tornerebbero a sedere in Montecitorio.

Con tutto questo il candidato ministeriale non ebbe nella prima votazione sopra 347 votanti che 155 voti. Prima del ballottaggio si lavorò molto, si patteggiò col Nicotera che aveva già indotto i suoi amici a votare per il candidato ministeriale, si fece balenare di nuovo la minaccia d'uno scioglimento della Camera, lasciato già intravedere dalla stampa ministeriale come la soluzione, la cui possibilità si mantiene anche dopo, e lo spauracchio della Destra che riuscirebbe vincitrice dallo scompiglio della Sinistra. Quale ne fu il risultato? Il candidato ministeriale, che doveva riunire di nuovo i 220 del 20 marzo, fu eletto con 174 voti sopra 342. Se si calcola, che di questi ne sono sei ministri, che votavano per la propria esistenza, il candidato ministeriale non avrebbe una maggioranza di sei, ma una parità di voti. Se poi si nota, che nel ballottaggio cinque deputati si allontanano, la maggioranza virtuale non esisterebbe più.

Si dubitò che il Coppino accettasse; e difatti esso esitava. Ma il Depretis, il quale col far accettare quale candidato il Coppino aveva ottenuto una vittoria sopra il suo collega e capo Cairoli, insistette presso l'amico, che accettò.

Ma si è forse con questo rafforzata la posizione del Ministero? Sono minori le opposizioni dei gruppi, che anzi parlano alto contro di lui nei giornali e confessano, che la Camera attuale rappresenta la confusione, la decadenza perfino del reggimento parlamentare, la dissoluzione della Sinistra, il caos?

Noi non crediamo, che la situazione del Ministero attuale si sia consolidata, perchè i 220 sono ridotti a 174, raggiunti anche questi con grande fatica e coll'aiuto del Nicotera, che non risparmia istessamente ne' suoi giornali le censure al Ministero stesso.

La sola dimostrazione, che è uscita da tutto questo si è, che nessun Ministero di Sinistra è oramai possibile per governare efficacemente e con l'esistenza guarantita almeno di qualche mese. Che un Ministero simile, od un altro uscito dalle sue rovine, possa far proseguire la discussione ed ottenere l'approvazione di tutte le proposte di legge, che si trovano dinanzi al Parlamento, nessuno è che lo pensi; ed anzi tutti affermano il contrario.

Si è parlato subito di crisi ministeriale, di mutamenti nel Ministero, di rinuncia volontaria, od obbligata di alcuni ministri, di una nuova combinazione con alla testa il Depretis. Ed ora si dice, che il Ministero voglia ripescare un voto di fiducia, che gli dia la possibilità di vivere ancora un poco, proponendo le due sedute al giorno per venire a capo, non già delle riforme, ma almeno della discussione dei bilanci e forse venire allo scioglimento della Camera anche prima di far approvare la riforma elettorale, che non si potrà discutere, quando pure non si accetti l'idea del Minghetti di convertire in elettori politici tutti gli elettori amministrativi, onde farla spiccia.

Il certo si è, che il Paese ha avuto anche troppo tempo di riflettere su quello che in questi quattro anni di reggimento riparatore si è fatto dalla maggioranza dei quattrocento. Esso non risponderà all'uomo di Stradella, che gli dicesse: Rendimi i miei quattrocento; ma ne lascierà a casa la maggior parte e li getterà tra i mobili smessi.

INCIDENTE SALOMONE-MARSELLI

Il deputato Salomone, quegli che col suo discorso sul Bilancio della Guerra destò l'ilarità della Camera, scagliò nel discorso stesso una velata ma feroce insinuazione contro l'on. Marselli, come uomo, il quale, mentre ora si mette alla testa d'un Gruppo che s'intitola *Partito nazionale*, nel 1860 invece combatteva contro gli italiani nelle file dell'Esercito borbonico.

L'on. De Renzis si alzò a protestare contro questa accusa, scagliata ad un assente, perchè l'on. Marselli aveva ottenuto un congedo per malattia.

Ora, nell'*Avvenire*, troviamo una lettera del colonnello Marselli, diretta appunto al deputato De Renzis, nella quale lo ringrazia per la protesta fatta contro l'asserzione ch'egli: « avesse combattuto nel 1860 pel trono borbonico e fosse stato fra i difensori di Gaeta ». Il Marselli chiude la sua lettera, dicendo al De Renzis: « Nessuno meglio di te sa che la prima volta che ho combattuto è stato per l'indipendenza della nostra patria nel 1866 ».

PARLAMENTO NAZIONALE.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta del 14 aprile*

Discutonsi le conclusioni della Giunta sull'elezione contestata di Camillo Mezzanotte (1) nel Collegio di Chieti, che la maggioranza della Giunta propone si convalidi; ma Righi, opponendosi, propone invece l'annullamento dell'elezione. Anche Pierantoni parla contro, ma si asterrà dal votare perchè elettore di quel Collegio. Parlano in sostegno Bertolini, il relatore Morrone e Napodano. Messa a voti la proposta della Giunta, è approvata.

Romeo svolge l'interrogazione sui provvedimenti presi per distruggere la philossera a Riesi, di dove minaccia i Circondari finitimi, e su quelli che si intende di prendere, e Pandolfi svolge simile interrogazione pure sulla philossera a Riesi, esamina gli ordini insufficienti dati dal Ministero ed inoltre non eseguiti puntualmente. Fa considerazioni per le quali propone che il Governo rinnovi in Sicilia quanto fece per Valmadrera e stabiliscansi penalità per chi imprudentemente o fraudolentemente contribuisca a propagare la philossera. Fili Astolfone domanda se il Ministro sappia che il flagello ha invaso già anche la Provincia di Girgenti e se abbia preso provvedimenti.

Miceli risponde a Romeo e Pandolfi respingendo la taccia di inerzia inflitta al Governo e di parzialità nella differenza dei provvedimenti presi per la Lombardia e la Sicilia. Dimostra, enumerandoli, come questi fossero solleciti, ampii, energici, tali non solo da provvedere alle terre di Riesi, ma da prevedere che il male non propaghisi nelle finitime. Le disposizioni del Governo furono sollecitamente eseguite, tanto che i proprietari colpiti menano continue lagnanze. Il Ministero continuerà a provvedere con tutti i mezzi e con la massima energia come fece finora. Risponde poi a Fili Astolfone non aver ricevuto notizia di philossera in Licata.

Romeo, dopo alcune spiegazioni personali, dichiarasi non soddisfatto, mentre Pandolfi è soddisfatto.

Il Presidente invita Coppino ad occupare il Seggio presidenziale. Coppino ascende alla Presidenza, e scambiato un'amplesso col Vice-presidente Spantigati, pronunzia il seguente discorso:

Sebbene lo punga il rammarico che l'egregio uomo, il quale finora occupò tal posto, resistesse alla grande e ben merita concordia di voti, pure egli, chiamato a succedergli, sente il bisogno e il dovere di ringraziare. Oggi più che mai riconosce maggiore della dignità la gravezza e difficoltà di quest'ufficio. Quindi non deve parere strana la trepidazione, con cui assume tale ufficio, cui gli sarebbe parso superbia aspirare e pochezza d'animo rifiutare oggi (bene). Gli è di conforto aver invecchiato accompagnando il lungo corso della fortuna e della prudenza italiana da Torino a Roma, aver veduto, in mezzo alle contese, rendersi giustizia alle opinioni sinceramente professate, e negli sforzi pel trionfo della propria idea, dividersi bensì gli intelletti, ma spesso conciliarsi i cuori per l'altezza degli intendimenti comuni. La sua fiducia riposa nella fede della Camera. Delle virtù necessarie all'arduo compito assegnatogli, una sola può prometterne e promette, cioè il sentimento della imparzialità, eguale al desiderio che il Parlamento si mantenga nella reputazione del popolo come causa e ragione dei suoi morali ed economici progressi. Governerà con serenità di fronte ai diversi Partiti, serberà intatta la liberta della tribuna e il diritto di ciascun deputato, affinchè pur esso rinforzi il vigore della vita parlamentare e renda più lieta la vita della Nazione. (benissimo).

Supplisca la Camera a ciò che gli manca di vigore, sagacia, esperienza. Il lavoro legislativo si è accumulato e preme alle istituzioni e al bene del paese non si differisca più oltre. La revisione dei nostri ordinamenti deve essere proseguita tanto più tenacemente quanto più il tempo ci minaccia della sua fuga. Se ordinare con pazienza la patria è gloria meno splendida che stabilirne l'unità, non è peraltro gloria meno vera e ricordata dalla gratitudine dei cittadini. Raccomanda quindi zelo ed attività affinchè il popolo senta i benefici effetti delle proposte studiate ed attinga esempio di operosità e lavoro. La sterilità dei Partiti non giova a nessuno, e, oltre ad essere imparziale, egli sarà diligente e crederà non essere stato indegno dell'ufficio se, mirando al bene del Re e della Patria, si compiranno le Leggi che furono quasi il testamento del primo glorioso regno italiano e la prima parola del secondo, inaugurato in mezzo a tante speranze (vivi applausi).

Cairoli avverte la Camera che domani il Ministero proporrà appunto una mozione per regolare e affrettare i lavori parlamentari.

Ripreso il Bilancio della Guerra, prosegue Barattieri il discorso d'ierlaltro, svolgendo la ragioni per cui si oppone alla Commissione sul sistema dei Congedi anticipati allo scopo di aumentare il Contingente di I. Categoria. Ritiene specialmente che necessiti provvedere senza indugio alla formazione della Milizia Territoriale e Comunale, fornendole di buoni Ufficiali e chiamandole tratto tratto all'istruzione ed al servizio, coordinandole fortemente coll'Esercito di I. linea.

Morana osserva la questione doversi considerare non solo dal lato militare, come tutti fecero, ma anche dal finanziario. Esamina perciò quanto e come si spenda, se le spese che si fanno bastino, o se, senza oltrepassare certi limiti, debba spendersi di più. Rileva che fra l'Esercito e la Marina si sono spesi dal 1866 in qua circa 3 miliardi, eppure ad ogni tratto si dice l'Esercito mancare di molte cose senza cui non potrebbbe uscire in campagna ed occorrere altre ingenti somme.

Lasciando da parte il passato, desidera si esamini lo stato attuale dell'armamento e la forza numerica militare per computare se per essi spendasi in proporzione delle finanze, della popolazione e delle necessità della difesa. Dilungasi in tale esame, conchiudendo che l'Italia ora spende quanto può e deve, perciocchè non sianvi circostanze impellenti a sacrifici maggiori. Continuerà domani.

(1) È figlio del Mezzanotte, neo-senatore ed ex ministro, recentemente morto. Il figlio è succeduto al padre nello stesso Collegio politico.

ITALIA

Roma. Il *Télégraphe* pubblica l'estratto di una conversazione che Leone XIII avrebbe avuto con un personaggio ragguardevole da lui ricevuto nel Vaticano. Risulterebbe dalle parole attribuite al papa che nelle alte sfere del clericalismo regnano discordie, gelosie e sfrenate ambizioni, e che si trovano così paralizzate le intenzioni concilianti del successore di Pio IX.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 14: Il Consiglio dei ministri decise di deferire al Consiglio di Stato, come abusi, le lettere dei vescovi che biasimano i decreti del 29 marzo.

È inesatto che il Consiglio dei ministri avesse l'intenzione di processare gl'intransigenti pei discorsi pronunziati sulla tomba di Flourens, ed in altre occasioni. Il ministero è risoluto di usare la più larga tolleranza pei discorsi e gli scritti degli oppositori di ogni colore, riconoscendosi sempre più che il pubblico rimane indifferente ad ogni esagerazione.

L'estrema sinistra della Camera proporrà di bel nuovo l'amnistia.

L'*Ordre* dichiarasi autorizzato a smentire che Rouher abbia biasimato la lettera di Girolamo,

Germania. In Alsazia, la lingua francese deve essere sbandita dalle iscrizioni per venire sostituita dalla lingua tedesca, che è adesso per quella provincia la lingua ufficiale. La proibizione della lingua francese naturalmente è ispirata dalla politica.

Sembra che per la politica non vi siano piccole cose. Essa estende la sua attenzione ad ogni menomo incidente della vita pubblica e talora della privata.

Scrivono infatti da Mulhouse alla *Stampa di Alsazia e di Lorena* che l'iscrizione in lingua tedesca delle insegne, affissi, programmi ecc., è applicata colà con un rigore straordinario. Un abitante di Francoforte, di Berlino, potrà mettere sulla porta del suo immobile *Restaurant, Cafè, Hôtel d'Angleterre* ecc., ma a Mulhouse bisognerà mettere *Restauration, Comestiblen, Kaffèe*, ciò, che tra parentesi, non è nemmeno tedesco.

Sui programmi delle conferenze letterarie francesi, dei concerti, si deve mettere un'etichetta tedesca.

La stessa società industriale non ha potuto trovar grazia. Dovendo riparare l'iscrizione sulla fronte del suo palazzo, si volle imporle un titolo tedesco; ha preferito non metterne alcuno.

In Alsazia si tratta di far dimenticare a quel paese che abbia mai appartenuto alla Francia.

Inghilterra. Si ha da Londra: I presidenti dei comitati elettorali *wihgs* fanno ressa a Gladstone acciò acconsenta ad entrare nel gabinetto, almeno come ministro senza portafogli.

Si assicura imminente il richiamo di Münster, ambasciatore tedesco, e si crede che quel diplomatico sia caduto in disgrazia del suo sovrano per aver egli presagito con piena sicurezza il trionfo di lord Beaconsfield.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 2929.

Municipio di Udine.

Avviso d'asta a termini abbreviati

In relazione all'avviso 31 marzo 1880 ed in seguito ad offerta di miglioria presentata in tempo utile sul prezzo pel quale fu deliberato il lavoro sottodescritto nell'incanto tenuto nel giorno 9 aprile 1880

si rende noto

che alle ore 10 ant. del giorno 22 aprile 1880 avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Sindaco o di chi da esso sarà delegato, l'incanto definitivo del lavoro indicato nella sottoposto tabella, da cui si rilevano inoltre i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi, il tempo entro cui il lavoro dev'essere compiuto e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela, osservate le discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto, la propria idoneità.

Gli atti e condizioni d'appalto sono visibili nell'Ufficio Municipale (Sez. IV).

Le spese tutte per l'asta, per contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segretaria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, li 15 aprile 1880.

Per il Sindaco, L. DE PUPPI.

Oggetto dell'appalto.

Opere di muratore, scalpellino e carpentiere pella sistemazione del piano terreno e riforma della facciata della Casa Bartolini (art. 8 lett. a, b, c, rettificato del Capitolato).

Prezzo a base d'asta L. 2510; Importo della cauzione pel contratto L. 800; Deposito a garanzia dell'offerta L. 270.

Il prezzo sarà pagato in tre rate, due in corso di lavoro, l'ultima a collaudo approvato.

Il lavoro dovrà essere compiuto in giorni 90.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 30) contiene:

387. *Estratto di contratto.* Con Rogito 17 luglio 1878 i signori Nicolò e G. Batt. Angeli di Udine hanno stipulato di continuare il commercio già prima esercitato sotto la ragione sociale Candido e Nicolò fratelli Angeli. La società in nome collettivo avrà la durata di anni sei.

388. *Domanda di riabilitazione.* Zaccaria Polentarutti di Sauris (Ampezzo) fa noto di aver presentato alla Corte d'appello di Venezia domanda di riabilitazione dagli effetti della Sentenza 8 ottobre 1863 della cessata Pretura di Tolmezzo.

389, 390 e 391. *Avvisi d'asta.* L'Esattore di Sacile fa noto che l'11 maggio p. v. presso quella R. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

392. *Avviso d'asta.* L'Esattore del Distretto di Cividale fa noto che il 14 maggio p. v. presso quella R. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

393. *Avviso d'asta.* Dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio pel pane alle truppe, si procederà nel 22 aprile corr., presso la Direzione di Commissariato militare in Padova ai pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare la provvista di 1500 quintali grano pel panificio militare di Udine.

394. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Avon Domenico decesso nel 9 giugno 1879, in Solimbergo (Sequals), venne beneficiariamente accettata dalla di lui moglie per sè, e per i minori suoi figli.

395. *Domanda di riabilitazione.* Vidale Francesco di Forni Avoltri notifica d'aver prodotto alla R. Corte d'appello in Venezia la domanda di riabilitazione dagli effetti della sentenza 12 ottobre 1867 del Tribunale di Udine.

396. *Accettazione di eredità.* L'eredità di G. B. Vianello morto in Reggio D'Emilia il 12 marzo p. p. fu beneficiariamente accettata dalla signora Giuseppina Giusti per conto della propria figlia minore, nipote ex fratre del defunto, e dai nipoti ex sorore del defunto stesso. *(Continua)*

R. Stazione sperimentale agraria. A cominciare dal giorno 19 e fino al 24 corrente, nel podere assegnato alla R. Stazione sperimentale agraria, situato fuori di Porta Grazzano, Casali S. Osualdo N. VIII-70 si farà l'aratura dei diversi campi destinati alla semina del granoturco.

Gli Aratri da adoperarsi sono:

1. Aratro Eckert (Ruchadle con avantreno)
2. » Hohenheim, modello recente, m.ª H^2 e H^3
3. » demone, tipo Tomaselli, N. 23.

Il primo dei suddetti Aratri sarà più frequentemente adoperato, e di confronto, a norma del desiderio degli accorrenti, saranno adoperati anche gli altri.

Qualora gli accorrenti desiderassero trovarsi al Podere nelle ore in cui pure vi si trova il Professore di Agronomia per gli opportuni schiarimenti e notizie, sono pregati di rivolgersi giorno per giorno a questa Direzione.

Qualora le vicende atmosferiche non permettessero di fare l'aratura nei giorni suddetti, questa verrà fatta nei primi giorni successivi di bel tempo.

Udine li 15 aprile 1880

Sussidii ai Comuni. Dall'elenco allegato al R. Decreto 14 marzo 1880 sulla concessione di sussidi a Comuni e Consorzii deficenti di mezzi per abilitarli all'esecuzione d'opere pubbliche d'interesse locale, elenco pubblicato nella *Gazz. Ufficiale* del 14 aprile corr., togliamo le seguenti indicazioni riguardanti la nostra Provincia.

Al Comune di Pasiano - Costruzione strada obbligatoria S. Andrea Mantova L. 1,000; Id. Sesto al Reghena - Costruzione della strada da Stagnis a Bagnarola L. 1,000; Id. Tolmezzo-Costruzione e sistemazione di ripari a difesa delle inondazioni L. 1,000.

Album-Udine Siamo pregati di avvertire che solo per errore il nome dell'avv. Schiavi è stato compreso fra coloro che hanno aderito a collaborare nella parte letteraria dell'Album-Udine.

Leva sui giovani nati nell'anno 1859. Il Ministero della guerra ha determinato che il giorno 22 del corrente aprile venga da tutti i Consigli di leva aperta la Sessione completiva della leva sulla classe 1859, che la detta Sessione venga chiusa il giorno 25 del prossimo venturo maggio, e che il seguente giorno 26 sia pubblicata la dichiarazione del discarico finale.

La Società di mutuo soccorso fra i fornai di Udine avvisa i proprietari di fabbriche di pane della Città e Provincia, che, nel caso abbisognassero di lavoranti, potranno rivolgersi al sig. Giuseppe Cantoni, prestinaio in piazza Mercatonuovo, quale incaricato della Società stessa.

L'avv. Pietro Lorenzetti ha da poco pubblicato coi tipi Zucchiatti di Palmanova un libercoletto contenente undici sonetti sotto il titolo: « *Dal cuore* ».

La composizione più difficile per il completo svolgimento delle idee poetiche è indubbiamente il sonetto; nondimeno il Lorenzetti la elesse per trattare brevemente di parecchi argomenti, che tutti lo conducessero ad un fine, a quello cioè di tratteggiare per vie diverse un dolore che gli grava l'animo. Egli poi cerca nel canto conforto a tale dolore.

Non si può dire che l'autore in questa sua pubblicazione dimostri sempre tanta fluidità di parola, quanta rivela chiarezza di concetto. Egli del resto merita lode sincera per la soave mestizia dei pensieri, e gliela diamo di gran cuore particolarmente pel sonetto intitolato « *Tempesta* », augurandoci da lui altri frutti del suo ingegno, esplicato o con versi originali, o con traduzioni fatte da lingue straniere così felicemente come il sonetto « *Il camposanto di Salisburgo* » di Lenau, inserto nella raccoltina che siamo lieti di annunziare. H.

Esami di licenza. E' uscito il decreto nella *Gazz. Ufficiale* per la sessione degli esami di licenza negl'istituti tecnici e nei licei. E fissato il giorno 19 luglio per le prove scritte, i successivi per le prove orali.

Da Cividale ci scrivono in data 14 corr.:

Adesso che i poveri hanno terminato di scodellare la minestra alla porta della Congregazione di Carità e che la Commissione della Società operaia per divertimenti a scopo benefico ha cessato di dirsi in permanenza, mi sia permesso di rendere di pubblica ragione gli incassi degli ultimi due trattenimenti dati in questo teatro sociale.

Il ballo, che ebbe luogo la sera del 7 febbraio p. p., produsse L. 942 lorde e, detratte le spese, gravi specialmente per l'acquisto di regali e per l'orchestra, L. 554.40 nette, delle quali L. 272.45 furono versate alla Congregazione di Carità e L. 281.75 nel fondo pensioni della Società Operaia.

La sera poi del 14 marzo successivo, compleanno del Re, ci fu ammanito un ghiotto manicaretto. I filodrammatici rappresentarono la commediola in dialetto veneziano di Gallina: *Nissun va al Monte.* I filarmonici si alternarono sul palcoscenico con scelti pezzi d'assolo per pianoforte, violino e violoncello, con un duetto dell'*Aida* per soprano e tenore, e colla barcarola nella *Muta di Portici* cantata dai nostri coristi. — E la morale della favola? — Eccola: lire 321.60 lorde, dalle quali detratte lire 140.20 di spese, restarono ai suddetti due scopi di beneficenza L. 181.40.

L'usura nelle campagne. Ci scrivono: Uno dei più gravi flagelli che menano stragi e rovina fra le popolazioni agricole, principalmente in queste annate di generale carestia, gli è senza più l'usura. Non v'ha paesello oggi giorno che non conti il suo usuraio. Questa schifosa mignatta che deturpa, avvilisce e rende schiavo il popolo delle campagne, contrassegna ormai un'epoca nefasta nel pauperismo invadente.

Domandate a tante famiglie già benestanti qual fu la causa del loro decadimento e della loro totale rovina, e vi risponderanno che non furono nè le imposte e neppure tanto le scarse annate, ma sì vero l'usura. Perciocchè l'usuraio con cento lire date a prestito, in pochi anni assorbe l'intiera sostanza d'un'agiata famiglia di agricoltori. Nol credete? Fatene il conto. Due lire al mese d'interesse per ogni venti lire imprestate. Otto lire al mese d'interesse per ogni cinquanta lire esborsate. Dieci centesimi al giorno per ogni lira data a prestito, e via via; e tutto ciò sotto lo specioso pretesto della libertà di commercio che, in questo caso, direbbesi più giustamente libertà di assassinio. Oh, perdio, che non si pensi da nessuno a reprimere simili abusi, che non vi sia alcuna voce autorevole e franca che si levi contro tanta indegnità, gli è appena credibile in mezzo ad un popolo civile e fra i tanti lumi della moderna società!

L'usuraio, in oggi, è divenuto il desposta, lo strapotente fra gli agricoltori, molti dei quali per differire al domani le sofferenze della fame e per dare in oggi un tozzo di pane ai figlioletti che il domandano piangendo, è costretto a scavarsi da solo la fossa che dee poi ben presto inghiottirlo coi figli stessi; poichè il giorno fissato per la restituzione, l'usuraio che s'atteggiava a filantropo ed umanitario, attende freddo ed impassibile il suo creditore e con gli atti giudiziali lo fulmina inesorabilmente. All'usura devono attribuirsi la maggior parte dei frequenti suicidi per dissesti economici, all'usura in gran parte la mania dell'emigrazione per le Americhe, all'usura l'inceppamento nel commercio e sono scuola dell'usura l'infedeltà negli scambi, le frodi ed i raggiri d'ogni specie. E se volete davvero rendere libero, economo e laborioso il popolo delle campagne, ripristinate pure la tassa macinato, ed aggiungetene qualche altra ancora, se vi piace, ma liberatelo dall'incubo dell'usura, liberatelo da questa umana filossera che s'impingua del sangue del povero, che specula sulla fame e trionfa nella povertà.

E che sia così e non altrimenti, il potrà conoscere facilissimamente chiunque consideri che, mentre tante ricche famiglie, con rendite vistose e buona amministrazione hanno pur il bel da fare per tenere l'equilibrio, altri invece, o venuti poc'anzi dalla gleba od usciti da umile arte, dal ieri all'oggi, senza la fortuna del De Mattia, se ne vanno tronfi e pettorutti con le tasche ricolme d'oro, se ne infichiano degli uomini e di Dio e soffocano negli ozi e nella crapula i gemiti e le suppliche delle loro vittime.

Ai lettori il giudizio.

Teatro Minerva. Don Marzio rappresentato dal Moro-Lin chiamò iersera molta gente a teatro; facendo festa al bravo artista, che seppe innestare sul vecchio tronco goldoniano la nuova Commedia veneziana. Quello per cui Goldoni meritò di essere chiamato il padre della commedia italiana si è l'avere saputo creare dei tipi, dipingere dei caratteri, che, sotto diverse forme, esistono pur sempre nella società. Uno che volesse trasformare per esempio il maldicente del Goldoni di un secolo fa in quello dell'età presente, non avrebbe che da vestire in altro modo i personaggi goldoniani, come fece qualche volta anche il Ferrari. Mutano le esteriorità, ma la natura intima dei caratteri rimane la stessa. Tuttavia al mutare dei costumi si manifestano anche dei nuovi tipi; e gli autori drammatici devono ricordarsene per non ripetersi troppo. Non si tratterebbe il più delle volte che di copiare dal vero, mettendovi del proprio l'intreccio, l'azione ed il dialogo.

Agli autori contemporanei di commedie in dialetto veneziano dovremmo poi dare il consiglio di uscire un poco dalla troppo ristretta cerchia di quella città, come appunto il maestro Goldoni, che a poco a poco andava allargando il campo alla sua azione, introducendovi dei personaggi venuti di fuori.

Ora le genti italiche vanno tra loro mescolandosi e nei loro costumi prendono tutte qualcosa le une dalle altre. Basta trovarsi qualche volta nei vagoni delle ferrovie per vedere quella trasformazione, che di per dì si sta facendo. Forse un nuovo Goldoni viaggerebbe spesso nelle ferrovie per farsi i suoi bozzetti dal vero. Ivi si trova della gente di tutte le sorti, e c'è sempre da spigolare prendendo dal vero le proprie figurine. Gli autori di bozzetti ne approfittano assai; e dovrebbero farlo anche quelli della commedia. *Pictor.*

Questa sera venerdì riposo.

Domani Sabato *El libreto dela Cassa de risparmio* indi *El marangon de bon cuor.*

Un vasto incendio si sviluppò la scorsa notte nel fabbricato Burghart presso la Stazione ferroviaria, ove ieri appunto erasi aperta una fabbrica per la lavorazione della cicoria. Riservandoci di dare domani maggiori particolari, oggi annunciamo che il danno, a quanto ci si riferisce, ammonta a varie migliaia di lire.

Arresti. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo P. R. per vagabondaggio e certa Z. F. imputata di furto.

100 casse d'argento. Col treno delle 7.42 pomerid. di jeri provenienti da Vienna giungevano alla nostra Stazione 100 casse d'argento che ripartivano col diretto per Venezia.

Accensione di gas. Ieri, mentre la Banda civica suonava sotto la Loggia e prima che il gas fosse acceso, dal tubo d'uno di que' fanali, guasto, a quanto pare, cominciò a sprigionarsi del gas, accendendosi appena a contatto dell'aria. Si mandò tosto a verificare la causa del fatto, che si fece tosto cessare, senza conseguenze di sorta.

Birraria - Ristoratore Dreher. Questa sera, 16 aprile, alle ore 8 1/2 vi sarà Concerto musicale sostenuto dall'orchestrina Guarnieri col seguente programma:

1. Marcia, Zikoff. 2. Waltzer «Teresien», Faust, 3. Sinfonia nell'op. «Jone», Petrella. 4. Mazurka, Parodi. 5. Centone nell'op. «La Traviata», Verdi. 6. Centone nell'op. «Madama Angot», Lecocq. 7. Centone nell'op. «Il Trovatore», Verdi. 8. Polka, Parodi. 9. Finale II° nell'op. «Crispino e la Comare», Ricci. 10. Galopp, N. N.

Prospetto dei prezzi del pane, farine e carni riscontrati su questa piazza nel giorno 10 aprile (vedi tabella in quarta pagina).

Un cane che si sospetta idrofobo, a quanto si scrive da Maniago, avrebbe a questi giorni addentato parecchie persone fra Maniago e Fanna. Ai morsicati furono senza ritardo prestati i rimedi del caso, ed è a sperarsi che questi distruggano in essi, se lo hanno contratto, il germe del terribile male.

FATTI VARII

Cose giudiziarie. Il ministro di grazia e giustizia diramò il 10 corr. una circolare ai primi presidenti di Corte appello ed ai presidenti dei Tribunali civili e torrezionali, per evitare i ritardi derivanti nella legalizzazione delle firme dei funzionarii giudiziari, che spesso sono scritte in modo indecifrabile, e talvolta sono apposte da funzionari di ordine inferiore a quello designato dal Regio Decreto 14 dicembre 1865, senza che consti l'assenza o l'impedimento del titolare. L'on. Guardasigilli prescrive che d'ora innanzi le firme apposte alla legalizzazione degli atti siano scritte in modo chiaro ed intelligibile, e che occorrendo ai funzionari di ordine inferiore di dover firmare per il capo del rispettivo collegio indichino specificamente il motivo per cui essi firmano, se cioè per impedimento od in assenza del loro superiore.

Una cometa in vista. Gli astronomi ci danno qualche notizia sulla grande cometa, della quale si è tanto parlato nel febbraio scorso, allorchè era visibile nell'emisfero australe. Il signor Lais osservò la cometa ed, ottenutine gli elementi parabolici, li trovò rassomigliantissimi a quelli della cometa del 1843.

Chi non ha udito parlare della cometa del 1843, la quale al suo apparire sull'orizzonte menò tanto rumore nel mondo scientifico? La cometa del 1843 è per diversi titoli una delle più famose che gli astronomi abbiano segnalate: essa comparve in pieno giorno e la si distinse benissimo: e la sua distanza perielia riescì la più corta fra tutte quelle fino ad oggi calcolate; la coda era lunghissima e la testa di uno splendore insolito.

CORRIERE DEL MATTINO

Gli ultimi dispacci da Londra, in data di ieri, dicono che fino a mercoledì gli eletti si dividevano in questo modo: 349 liberali, 235 conservativi e 63 home rulers, compresi 25 partigiani di Parnell. I liberali guadagnarono 57 seggi nelle città e 49 nelle contee. Gli home rulers tolsero ai conservativi 7 seggi, e la maggioranza liberale 57 ai conservativi e home rulers assieme. Il *Times* annunzia non esservi più dubbio sulla decisione del gabinetto di ritirarsi fra pochi giorni. Si continua a far pressione su Gladstone perchè assuma la direzione del ministero liberale che sta per formarsi.

Un nuovo *Kulturkampf* è alle viste in Francia. L'arcivescovo di Parigi in uno scritto concernente i decreti del 29 marzo, prega il governo a ritirarli, perchè, se la minaccia venisse eseguita, si avrebbe motivo a temere dolorosi conflitti fra le leggi e le coscienze. La Francia quindi potrebbe entrare in un periodo d'interno scompiglio, di cui niuno saprebbe prevedere la durata. Ma il ministero non sembra preoccupato che assai mediocremente di questo pericolo. Egli sente di avere l'appoggio del paese e della Camera, e ne ha avuto anche di recente una prova nella decisione della Commissione per il bilancio,

la quale approvò bensì il bilancio dei culti, di cui erasi chiesta la soppressione, ma lo approvò « a condizione che il clero non si mostri ostile alle vigenti istituzioni. » È un avvertimento significante.

Da Vienna oggi assicurasi che il ministero Taaffe ha abbandonato il pensiero di dimettersi, ritenendo per ora inopportuno il suo ritiro. Pare invece che verrà sciolta la Camera subito che la discussione dei bilanci sarà finita. Il conte Taaffe spera ancora di trovare un'àncora di salvezza nella Camera alta. Un altra versione pretende invece che il ministero sia prossimo a ritirarsi e che un ministero Hohenwarth, con elementi di destra, sarà chiamato a succedergli.

— Roma 15. Gli amici del Ministero riconoscono la necessità di un rimpasto, e aggiungono che il Consiglio dei ministri lo deliberò iersera, avendo tutti posto il loro portafogli a disposizione di Cairoli. Questi è sfiduciato e oppresso per l'abbandono di Zanardelli.

L'unico appoggio che rimane al Ministero è nel Nicotera; anzi si assicura che quest'ultimo, interpellato indirettamente, abbia risposto con una eccezione declinatoria riconoscendo essere egli solo impotente a consolidare un edificio ormai crollato, non ritenendo però impossibile la associazione di altri elementi di Sinistra al presente Ministero.

Non riuscendo ad impegnare una decisiva battaglia, Cairoli e Miceli insistono sulla necessità di dare le dimissioni in massa; ma De Pretis nega e si ostina nel voler guadagnar tempo.

Coppino giudica la posizione insostenibile; si afferma che egli, cedendo alle istanze della Corona, subì il seggio presidenziale esclusivamente per agevolare una soluzione, riservandosi di scenderne appena sia trovata; così si spiega il suo discorso freddo, compassato, vuoto e nel quale ha evitato di toccare qualunque questione pendente.

I circoli parlamentari sono animatissimi. Cairoli ieri conferì lungamente con S. M. il Re.

Il ministero d'agricoltura e commercio aderì all'invito del Comitato per l'Esposizione di Milano facendovi concorrere le Amministrazioni governative colla massima larghezza. *(Pungolo)*

— Roma 15. Nei circoli parlamentari prevale la disposizione di acconsentire alla mozione del Governo di tenere due sedute al giorno e di discutere alla mattina i bilanci e nel pomeriggie i progetti di legge per la riforma elettorale e sul macinato.

Però si assicura che i zanardelliani e i nicoterini esigano che l'approvazione della mozione non implichi un voto di fiducia per il Ministero. Havvi grande incertezza.

L'on. Cavalletto convocò per questa sera l'opposizione a fine di esaminare la condotta da tenersi riguardo alla questione delle spese militari. (*Gazz. di Venezia*).

— La *Gazzetta Piemontese* ha il seguente dispaccio:

Parigi 14. Il *Soir* conferma le mie private informazioni circa lo scopo della missione di Rothschild a Roma. Rothschild avrebbe intavolato negoziati col Governo italiano per la creazione di una grande Compagnia preseduta da Rothschild per l'esercizio di tutte le ferrovie d'Italia e per la concessione della costruzione di tutte le nuove linee progettate. La Compagnia pagherebbe 450 milioni in contanti e assicurerebbe allo Stato cinquanta milioni in oro all'anno. La sede della Società sarebbe in Italia, e il personale superiore e di servizio italiano.

Oltre a questo negoziato, Rothschild ne ha intrapreso un altro. Sarebbe di fare un prestito all'Italia di 600 milioni garantiti mediante ipoteca sulle ferrovie e sul restante dei beni ecclesiastici. Quest'operazione permetterebbe l'abolizione del corso forzoso.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 14. Freycinet indirizzerà a tutti i rappresentanti della Francia all'estero una circolare contenente l'esposizione retrospettiva della politica della Francia, in tutte le questioni estere trattate durante il suo Ministero.

Una lettera dell'Arcivescovo di Parigi relativa ai Decreti del 29 marzo, termina domandando che il Governo ritiri i Decreti, poiché, se fossero posti in esecuzione, bisogna temere che producano conflitti dolorosi tra la legge e la coscienza. La Francia potrebbe allora entrare in un periodo di disordini interni, dei quali nessuno potrebbe assegnare il termine.

L'*Union* afferma che una protesta del Papa fu consegnata dal Nunzio a Freycinet; il Consiglio dei ministri l'esaminò ieri.

Londra 14. I ministri tennero oggi un lungo Consiglio. Grande folla dinanzi alla residenza di Beaconsfield; nessuna dimostrazione.

Bucarest 15. Il senato approvò con 31 contro 7 voti la legge votata dalla Camera che accorda a Rossetti una rimunerazione nazionale.

Odessa 15. Il tribunale di guerra ha pubblicato oggi le sentenze di 18 accusati politici: 2 vennero assolti; gli altri vennero condannati ai lavori forzati pella durata dai due anni fino a vita. Il tribunale di guerra domandò al governatore generale una mitigazione delle pene. Il governatore generale confermò le sentenze ed acconsentì alla mitigazione delle pene.

Vienna 15. Quest'oggi comparve il giornale festivo pubblicato dall'Associazione dei giornalisti e scrittori *Concordia*, in magnifico formato, e splendido ne fu il successo. Grande è la ricerca; a capo della raccolta di autografi vi sono quelli dell'Imperatore, dell'Imperatrice e del Principe Ereditario Rodolfo.

Budapest 15. Il Consiglio civico deliberò che subito spirata la concessione deve essere chiuso il teatro tedesco. La concessione scade colla fine di maggio.

Bucarest 14. Il ministero ha ritirato le dimissioni.

Londra Non si ha ancora alcuna notizia della perduta nave *Atalanta*, a bordo della quale i cadetti facevano il viaggio d'istruzione. L'irritazione contro Beaconsfield è estrema.

Pietroburgo 14. Sembra stabilito che per ora non verrà nominato alcun successore al principe Gorciakoff nella carica di cancelliere. Il conte Loris-Melikoff continuerà a rappresentare la suprema autorità nel governo.

ULTIME NOTIZIE

Roma 15. (Senato del Regno). Si approvano a scrutinio segreto i progetti votati ieri.

Roma 15. (Camera dei deputati). Dopo la presentazione della relazione sul bilancio dell'entrata di prima previsione pel 1880, si riprende la discussione sul bilancio della guerra. Indi Cairoli dice che se le discussioni parlamentari continuano come attualmente, è impossibile che il Ministero e la Camera giungano a mantenere quest'anno le promesse riforme, alle quali s'impegnarono verso il paese. In tale stato di cose anormalissimo, l'amministrazione è imbarazzata. Propone che si rinviino le interpellanze dopo i bilanci, si faccia un'unica discussione finanziaria, si tengano due sedute quotidiane per affrettare la discussione dei bilanci e intraprendere la discussione della riforma elettorale e del macinato. Crispi meravigliasi dell'attacco di Cairoli alla Camera. La colpa del ritardo è del Ministero. Si oppone alle due sedute. La gravità delle questioni esige ponderate, ampie deliberazioni. Magliani discolpa il Ministero. Crispi insiste. Cairoli replica. Nicotera appoggia la proposta del Governo, domandando che la Camera non faccia su questo punto questione di fiducia. Spantigati propone un ordine del giorno di fiducia nel Ministero, che poi ritira, dietro preghiera di Depretis. Minghetti e Saint-Bon accettano in massima le due sedute. Dopo altre considerazioni di Derenzis, Giudici Vittorio, Nervo, Morana e di Mocenni si approvano le proposte del Ministero coi temperamenti di La Porta, Mocenni e di De Renzis, cioè:

Il rinvio delle interpellanze a dopo i bilanci.

Il principio delle sedute è fissato per ora alla una pomeridiana, e terminati i lavori della Commissione del Bilancio si terranno tre sedute mattutine ogni settimana oltre le pomeridiane. La discussione sui provvedimenti militari si terrà immediatamente dopo Il Bilancio del Ministero della Guerra. La discussione del Bilancio dell'Interno si farà dopo la Legge sui provvedimenti militari assieme allo svolgimento delle relative interpellanze, e infine si farà una sola discussione finanziaria in occasione del Bilancio dell'entrata.

Londra 15. Il risultato quasi completo delle Elezioni dà Liberali 349, Conservatori 235, Homerula: 63.

Berlino 15. Il Bundesrath aderì alla mozione pella revisione del suo Regolamento, che propone dividere i Lavori in due classi una delle quali comprenderebbe i Lavori Legislativi, alle cui deliberazioni — fissate in certi periodi brevi — i Ministri degli Stati Federali dovranno assistere personalmente. I Progetti importanti dovranno discutersi nelle Sedute plenarie del Consiglio. In tal guisa resta regolato il sistema della sostituzione. La mozione è rinviata ad una Commissione.

Vienna 15. Camera dei deputati. Sono accolti in discussione articolata, senza cambiamenti, nel bilancio del ministero dell'nterno, i Titoli: « Direzione centrale,. Polizia di Stato, Amministrazione politica, Servizio edile e Costruzione di strade ».

Budapest 15. Tavola dei deputati. È accolto in discussione generale e articolata, senza essenziali modificazioni, il progetto di legge per la ricostruzione di Szeghedino.

Berlino 15. La proposta della Prussia in punto revisione del regolamento interno del Consiglio federale fu portata al *plenum* di esso Consiglio per la seconda lettura. Il Consiglio federale diminuì da 50 a 40 milioni l'importo dei buoni imperiali da 5 marchi.

Charkow 15. Il maestro Winograndoff fu condannato a tre mesi di arresto e tre anni di sorveglianza politica per diffusione di scritti rivoluzionarii.

NOTIZIE COMMERCIALI

Zuccheri. *Trieste 13 aprile.* Mercato molto fiacco. Centrifugato da f. 31 a 31 1|2.

Caffè. *Trieste 13 aprile.* Venduto sacchi 800 Rio f. 73 1|2 a 85

Petrolio. *Trieste 13 aprile.* Fiacco e senza affari.

Bestiami. *Trevisso 13 aprile.* Prezzo medio dei Bovi a peso vivo l. 83 il quintale, dei Vitelli id. l. 96.

Cereali. *Treviso 13 aprile.* Per 100 chilogrammi: Frumento nostrano nuovo da l. 32.25, a 33, semina Piave nuovo da l. 33.75 a 34.50, Granot. nost. nuovo da l. 24.50 a 25,50, giall. e pig. nuovo da l. 26.50 a 30, Avena da l. 22 a 22,50, Risone nostrano da l. 22.50 a 26.50.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 13 aprile

Frumento	(ettolitro)	it. L.	26.40	a L.	—.–
Granoturco	»	»	17.75	»	18.45
Segala	»	»	17.40	»	–.—
Lupini	»	»	.—	»	–.–
Spelta	»	»	.—	»	—.–
Miglio	»	»	–.—	»	–.—
Avena	»	»	—.–	»	—.—
Saraceno	»	»	–.–	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	31.––	»	–.
» di pianura	»	»	26.40	»	—.–
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.–
Mistura	»	»	—.–	»	—.—
Lenti	»	»	.	»	—.—
Sorgorosso	»	»	–.–	»	—.—
Castagne	»	»	—.	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 14 aprile

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. genn. 1880, da 90.— a 90.10; Rendita 5 0|0 1 luglio 1879, da 92.15 92.25.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto .

Cambi: Olanda 3, – ; Germania, 4, da 133.25 a 133 50 Francia, 3 da 109.— a 109.20; Londra; 3, da 27.40 a 27.48; Svizzera, 4, da 108.85 a 109. – ; Vienna e Trieste, 4, da 231.75. a 232. –

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.90 a 21.92; Bancanote austriache da 232.— a 232.50; Fiorini austriaci d'argento da 2.31 |— a . .— |– .

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Prospetto dei prezzi del pane, farine e carni riscontrati su questa piazza nel giorno 10 aprile 1880

PER IL PANE E FARINE

	ESERCENTE	LOCALITÀ	Numero	PANE di Iª qualità	PANE di IIª qualità	PANE di IIIª qualità	Cottura	FARINA di frumento nostr.	FARINA di frumento altra prov.	FARINA di granoturco
				al chilogr.				al chilogramma		
				Cent.	Cent.	Cent.		Cent.	Cent.	Cent.
Quartiere Centrale	Bornancini Giuseppe	fuori Porta Venezia	33	—	—	—		—	—	26
	Società Panificio	» » »	—	63	53	39	perfetta	64	—	30
		Via Paolo Canciani	6	66	56	43				
	Cantoni Giuseppe	» »	3	64	52	(46 (28	mediocre	56	80	28
	Cattaneo Claudio	» delle Erbe	4	56	—	—	perfetta	—	—	—
	Cremese Carlo	» Cavour	5	64	56	40	»	70	—	28
	Della Rossa e Comp.	» dei Teatri	17	60	52	32	»	—	—	—
	Marchiol Andrea	» della Posta	30	60	48	34	»	—	—	32
	Mulinaris fratelli	» Paolo Sarpi	1	66	63	(48 (32	»	56	—	(30
	Nicolai Romano	» Cavour	19	62	46	—	»	56	80	28
	Pittini fratelli	» Daniele Manin	—	58	52	—	»	—	—	—
	Polano Ferdinando	» Erasmo Valvason	5	56	48	36	»	56	76	28
	Celotti-Vallis Maria	Piazza Mercatonuovo	2	—	—	—		56	80	(32
	Malagnini fratelli	» Vittorio Eman.	5	—	—	—		—	—	32
	Micheloni Giuseppe	» Mercatonuovo	—	—	—	—		66	80	(32 (30
	Pantarotto Giovanni	Via della Posta	21	—	—	—		56	80	30
	Pontelli Antonio	» Paolo Canciani	12	—	—	—		—	—	(30
	Raddi Antonio	Piazza Mercatonuovo	—	—	—	—		60	80	(32 (30
	Vidissoni Giovanni	Via Mercatovecchio	—	—	—	—		56	80	(32
I. Quartiere	Arrighini e Molinari	» Bartolini	—	—	—	—		—	(90 (80	30
	Bisutti Pietro	» F. Tomadini	29	58	—	—	mediocre	—	—	—
	Giuliani Ferdinando	» Pracchiuso	43	58	48	30	perfetta	60	—	30
	Lodolo Giuseppe	» »	89	58	48	32	»	52	—	29
	Molin-Pradel Sebastiano	» Bartolini	—	62	52	—	»	60	88	—
	Taisch Claudio	» Palladio	2	56	46	40	»	52	80	30
	Perosa Luigi	» Pracchiuso	5	—	—	—		60	—	30
	Rieppi Giuseppe	Vicolo di Lenna	2	—	—	—		54	—	30
II. Quartiere	Del Bianco-Furlan Girolama	Via Aquileja	57	60	52	34	perfetta	56	—	—
	Vidoni Luigi	» di Mezzo	41	60	—	34	»	58	—	—
	Zoratti Valentino	» Ronchi	23	59	—	—	»	—	—	—
	Callegari Francesco	» Aquileja	75	—	—	—		—	—	30
	Cesare Antonia	» Bertaldia	31	—	—	—		—	—	30
	Costantini Antonia	» Aquileja	112	—	—	—		—	—	30
	De Marco Marianna	» Ronchi	59	—	—	—		—	—	30
	Marussig Pietro	» Bertaldia	31	—	—	—		—	—	30
	Miconi Luigi	» Aquileja	73	—	—	—		—	—	30
	Nonino Giacomo	» Ronchi	59	—	—	—		—	—	30
	Podrecca Giovanna	» Aquileja	124	—	—	—		—	—	30
	Tilati Luigi	» »	67	—	—	—		—	—	30
III. Quartiere	Bonassi-Lucchich Maria	» Grazzano	102	60	52	28	perfetta	56	—	—
	Cantoni Giuseppe	» »	23	60	50	38	»	—	—	30
	Costantini Pietro	» »	8	60	52	28	»	60	—	30
	Cremese Giuseppe	» »	18	60	50	28	»	60	—	30
	Guatti Giacomo	» Poscolle	36	56	48	30	mediocre	60	—	—
	Variolo Ferdinando	» »	32	53	48	36	»	54	—	—
	Variolo Nicolò	» »	58	56	48	36	perfetta	—	—	30
	Graffi Vincenzo	» Grazzano	46	—	—	—		—	—	30
	Perosa Giov. Batt.	» del Freddo	1	—	—	—		60	—	30
	Rocco Rodolfo	» Cussignacco	1	—	—	—		60	—	27
	Rodolfi fratelli	» Poscolle	12	—	—	—		60	—	32
IV. Quartiere	Basso Giacomo	» Villalta	24	56	48	26	perfetta	56	—	30
	Cargnelutti-Cremese Anna	» Gemona	58	56	50	26	mediocre	56	—	30
	Mazzolini-Coccolo Agata	» Mantica	11	—	—	—	»	—	—	30
	Tosolini-Scarpelotto Regina	» »	53	—	—	—		—	—	30
	Vendrame-Tonini Angela	» »	69	—	—	—		—	—	30

PER LE CARNI

ESERCENTE	LOCALITÀ	Numero	I Taglio L.	I Taglio C.	II Taglio L.	II Taglio C.	III Taglio L.	III Taglio C.
			al chilogramma					
Carne di manzo di prima qualità								
Carlini Giuseppe	Via Grazzano	2	1	60	1	50	1	40
Cremese Giov. Batt.	» Paolo Sarpi	24	1	70	1	50	1	30
Diana Giuseppe	» Nicolò Lionello	—	1	70	1	50	1	30
Ferigo Giacomo	» Mercatovecchio	—	1	70	1	50	1	30
Ferigo Leonardo	» Paolo Canciani	2	1	70	1	50	1	30
Carne di manzo di seconda qualità								
Barbetti Maria	Via Poscolle	34	1	50	1	40	1	30
Bon Antonio	» Paolo Sarpi	22	1	50	1	40	1	30
Cremese Domenica	» Pellicerie	10	1	50	1	40	—	—
Del Negro Giuseppe	» »	—	1	60	1	50	1	40
Livotti Giov. Batt.	» Grazzano	114	1	50	1	40	—	—
Manganotti Giov. Batt.	» Pellicerie	4	1	50	1	40	—	—
Padovani sorelle	» Paolo Sarpi	15	1	50	1	40	1	30
Rumignani Pietro	» »	19	1	50	—	—	—	—
Sartori Leonardo	» del Carbone	2	1	60	1	50	1	30
Vida Teresa	» Pellicerie	8	1	50	1	40	1	30
Di Giusto Domenico	» Merceria	5	1	50	1	40	—	—

Carne di vitello			Quarti di dietro	Quarti davanti
			al chilogramma	
Gismano Giov. Batt.	Via del Carbone	5	1.60	1.40
Lanti Anna	» »	2	1.60	1.20
De Stallis Giov. Batt.	» »	3	1.60	1.40
Sartori Leonardo	» »	2	1.70	1.50
Del Negro Giuseppe	» »	—	1.60	1.40
Zilli Giacomo	» Pellicerie	1	1.60	1.40
Di Giusto Domenico	» Merceria	5	1.50	1.40

Udine, li 4 aprile 1880.

Per il Sindaco, L. DE PUPPI

L'Assessore, A. BERGHINZ.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.